

taccuini filatelici

di Fabio Vaccarezza

A settemila chilometri dall'Italia, schiacciato fra il continente asiatico e il subcontinente indiano, incastrato fra Cina India, assediato dalla catena himalayana fino all'estremo limite settentrionale della pianura indo-gangetica, il Nepal sembra un minuscolo francobollo. In realtà il territorio è pari a un terzo dell'Italia e la popolazione è di 29 milioni di abitanti. Nel terzo millennio il Nepal, che è l'unico regno induista del mondo e il re è venerato come un'incarnazione di Vishnù, è ancora percepito come un paese isolato, meta di pochi mistici e di alpinisti ambiziosi. Solo in tempi più recenti il paese si è aperto al turismo, rompendo un isolamento che risale al 1768, quando il re Prithwi Narayan riunì in un unico regno tanti piccoli principati. Da allora i regnanti hanno tenuto il paese sotto stretto controllo, **proibendo l'ingresso agli stranieri fino 1951**, quando fu instaurato un **regime apparentemente democratico**. Le lotte intestine fra i casati dominanti sono continuate fino ai primi anni Duemila. A seguito di un'insurrezione popolare rivolta il 28 dicembre 2007 il parlamento



1

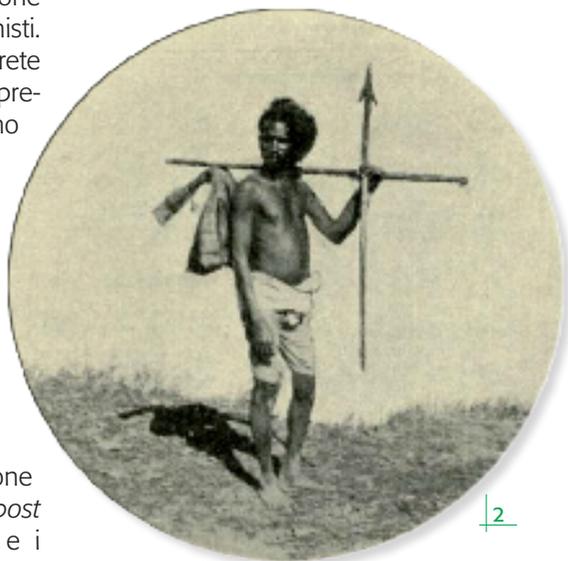
riporta l'inno nazionale 1.

Le peculiarità geomorfologiche ed etniche del Nepal si riflettono anche sulla sua storia postale, facendone un'area inusuale per i collezionisti. L'impraticabilità del terreno, la rete stradale lacunosa e persino la presenza di animali feroci rendono ancora oggi difficili le comunicazioni fra i membri delle **cento diverse etnie** che abitano il paese. Oggi ci sono solo **quattromila chilometri di strade asfaltate**, non ci sono **linee ferroviarie** e solo grazie a piccoli aeroporti sparsi sul territorio è possibile raggiungere molte comunità.

La prima forma di comunicazione postale è la cosiddetta *stick post* ('posta con ramo'). Le lettere e i

nepalese ha approvato un emendamento costituzionale che ha sancito la **transizione dalla monarchia alla repubblica, avvenuta il 28 maggio 2008** mediante la votazione quasi unanime dell'assemblea costituente e sancita anche dall'emissione di un francobollo che

documenti dei regnanti erano **legati a bastoni e affidati a corridori** 2 che, a piedi e armati solo di una corta lancia a cui erano attaccati dei campanellini, percorrevano di corsa i sentieri per consegnare a destinazione i messaggi loro affidati. Alla fine del Settecento secolo questo servizio veniva effettuato regolarmente dai messaggeri che consegnavano la posta governativa fra le principali città di Nepal – Kalaiya, Pokhara, Palpa e Gorkha – e la capitale Kathmandu. I corridori-postini riuscivano a percorrere anche quindici chilometri al giorno, ma questo significava che



2

Nepal, piccolo fra giganti





Una città, due poste

Nell'Ottocento, a Kathmandu divenne operativo un sistema postale alternativo a quello nazionale che serviva solo l'interno del paese: amministrativamente dipendeva dal **servizio postale anglo-indiano** e gestiva la posta da e per l'estero. Fino dai tempi della guerra anglo-gurkha l'ufficio aveva sede nella Residenza britannica ■. Operava come estensione del servizio postale dell'India britannica seguendone le regole e utilizzandone i francobolli e gli annulli. Nel 1923 la Residenza britannica cambiò il nome in Legazione britannica per diventare infine Ambasciata indiana nel 1947 ■ ■, quando l'India divenne indipendente. L'ufficio postale distaccato a Kathmandu continuò la sua attività di centro di smistamento, limitatamente alla posta raccomandata e ai pacchi verso l'estero, anche quando il Nepal entrò a far parte dell'Upu, prima di essere completamente dismesso nel 1965. Sono note lettere che riportano date a partire dal 1816, e le buste anteriori al 1900 sono estremamente rare.



poteva trascorrere anche un mese prima che i messaggi arrivassero a destinazione. Il servizio postale fu esteso anche ai privati a fine Ottocento e **il primo francobollo fu introdotto solamente nel 1881**. Il trasporto della corrispondenza operava però solo all'interno del paese e si dovette aspettare il 1959, anno in cui il Nepal aderì ufficialmente all'Unione postale universale, affinché le lettere affrancate con francobolli



© Google Earth

3

nepalesi giungessero all'estero e viceversa.

La storia postale del Nepal può essere divisa in vari periodi caratterizzati dalle serie in uso.

Dal 1881 al 1907 furono utilizzati esemplari della **serie denominata Sri Pashupati** 3: ad essere rappresentati su ciascun francobollo sono i simboli caratteristici del paese,

coltelli ricurvi, fiori di loto e piume dell'uccello del paradiso. Varie tirature su differenti tipi di carta e con diverse dentellature fanno di questa serie un interessantissimo campo di indagine per i collezionisti esperti.

Dal 1907 fino al 1949, in concomitanza con un **cambio di valuta**, furono utilizzati esemplari stampati a Londra dalla tipografia Perkins&Bacon. La serie, con tre differenti valori facciali, è denominata **Shiva Mahadeva** e raffigura la divinità hindi seduta fra le montagne 4. La stessa serie, nel **1941**, fu stampata localmente per la mancanza dei rifornimenti londinesi a causa della guerra. La prima tiratura locale ampliò la serie a **sette valori facciali** diversi, ma poi furono effettuate altre

4

taccuini filatelici



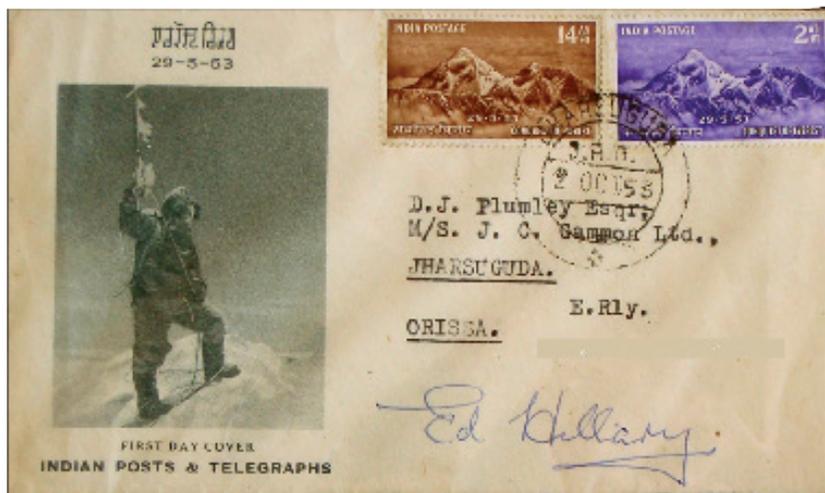
ristampe su carte differenti, dando origine a una settantina di francobolli differenti ⁵.

Quanto vale. Dal 1949, anno di introduzione del primo francobollo pittorico ⁶, sono state numerose le serie emesse, per un totale, fino ai giorni nostri, di circa **un migliaio di esemplari**.

Collezionare i francobolli del Nepal non è molto costoso in quanto, a parte alcune varietà dei primi francobolli, i **prezzi sono piuttosto contenuti**. I soggetti raffigurati sulle carte valori del Nepal monarchico sono stati i regnanti, il folklore, la flora, la fauna e le montagne: questa stessa tipologia di soggetti (a parte i regnanti sostituiti da personaggi di rilievo della storia o della politica nazionali), è proseguita fino ai nostri giorni, anche durante il periodo del Nepal repubblicano.



Fabio Vaccarezza, ingegnere, viaggia cercando storie e francobolli insoliti



Dal tetto del mondo

Con i suoi 8.848 metri di quota l'Everest è il più alto monte del mondo. Il Chomolungma – 'la Madre dea della Terra' in lingua locale – fu conquistato il 29 maggio 1953 da Edmund Hillary e dallo sherpa nepalese Tenzing Norgay ■. Ogni anno centinaia di scalatori in cerca di gloria tentano l'assalto dal campo base sul lato meridionale dell'Everest che si trova in territorio nepalese, mentre fino al 1950, quando il Nepal era chiuso agli stranieri, le spedizioni alpinistiche salivano dal lato tibetano. Dal punto di vista postal-filatelico la missione più nota è quella britannica del 1924 che si conclude con la morte di George Mallory e Andrew "Sandy" Irvine. Per finanziare la spedizione furono approntate **40mila cartoline**, vendute con la promessa che agli acquirenti sarebbero state spedite dall'India, una volta conclusa la spedizione, con una speciale etichetta ricordo ■ ■

Fronte e retro delle cartoline prodotte nel 1924 per finanziare la spedizione di Mallory e Irvine. All'immagine dell'Everest con l'indicazione che un postal runner avrebbe trasportato la cartolina dalla base di Rongbuk Valley, in Tibet, fino in India, corrisponde al retro il timbro rosso del campo base e l'annullo di Calcutta sul francobollo da 1 anno e mezzo dell'India Britannica

